ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno IV Num. 51 — via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI' 1 - 2 Marzo 1950 — L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

Stasera al Senato

I PROPOSITI del governo

Andare incontro alle esigenze dei lavoratori - Riforma agraria e produzione nel discorso conclusivo di De Gasperi - Esame della situazione interna e internazionale

Roma, mercoledì sera.

De Gasperi concluderà nel pomeriggio il dibattito sulle dichiarazioni del governo. Dopo la replica al discorso di Scoccimarro, un punto [illegible] delle dichiarazioni di De Gasperi, quello dei rapporti fra governo e opposizione, è stato eliminato, sicché il discorso che il presidente del Consiglio pronunzierà oggi non avrà quel mordente politico che ebbe alla Camera, ma sarà dedicato quasi certamente a una ampia esposizione di quel programma governativo che s'intende attuare per venire prontamente incontro alle esigenze dei lavoratori, e di cui la riforma agraria e la nuova politica di investimenti produttivi con l'attuazione dei provvedimenti già predisposti e i cui finanziamenti sono stati già preventivati.

De Gasperi solleciterà inoltre dal Parlamento una maggiore attività legislativa e chiederà che vengano approvati i numerosi provvedimenti giacenti — una massa di circa duecentocinquanta disegni di legge che attendono di essere approvati dalle Camere — senza di che rimane praticamente fermata qualsiasi attività governativa atta a migliorare la situazione economica del Paese.

Pur lasciando al ministro del Tesoro la trattazione dei problemi strettamente finanziari (come è noto Pella terrà il suo discorso alla Camera alla prima decade di marzo, dando così inizio all'esame preventivo dei bilanci), De Gasperi si è riservata la parte diremo così politica della situazione finanziaria.

Nel quadro di questa politica, il sottosegretario agli Esteri on. Dominedò ha posto l'accento sulle possibilità che possono provenire alla nostra economia dall'emigrazione, attuata attraverso l'impiego di capitali italiani [illegible] nei Paesi in cui maggiormente si orienta l'attenzione dei nostri emigranti.

Oltre ad apprestare i beni strumentali occorrenti al trasferimento collettivo della mano d'opera l'on. Dominedò ha precisato che occorre facilitare il trasferimento di complessi artigiani, ma soprattutto di partecipare alla gestione stessa dell'impresa.

Inoltre l'on. De Gasperi farà un ampio esame della situazione interna e internazionale. Per quanto riguarda la situazione di politica interna, egli documenterà come l'opposizione intenda passare, con un metodo di lotta che [illegible] definire democratico, all'azione. Ma si giudica che egli non farà altri accenni ad una possibile distensione e neppure farà minacce di mettere i comunisti fuori del giuoco democratico come da qualche parte si pensava. Piuttosto molti ritengono che egli abbia in animo di attendere che il suo invito alla «distensione nell'ambito della legge e della democrazia» possa avere un risultato.

Stamane però non si ha alcuna reazione in tal senso da parte dell'opposizione. I comunisti notano di sfuggita che l'invito alla distensione altro non sarebbe che «autodifesa» delle malefatte. I socialisti prendono invece posizione, sostenendo che la politica agitatoria nel campo sindacale è perfettamente legale e che ad essa non si intende rinunciare perchè non avrebbe «niente a che fare con la ortodossia democratica».

Rispondendo all'accusa che l'opposizione maschera fini politici dietro la lotta sindacale, l'organo del P.S.I., non negando sostanzialmente tale asserto, domanda a sua volta: «In quale decalogo sta scritto che le lotte sindacali non devono avere finalità politiche?».

Concluso con il discorso di oggi il dibattito politico, il Governo accelererà i tempi della sua attività amministrativa intesa, in particolar modo, all'attuazione di quelle riforme di struttura che sono alla base del programma governativo.

[illegible] dati attendibili la cifra dei disoccupati, alla fine del dicembre '49, ha superato i due milioni di ben 55 mila unità, con un aumento, rispetto al mese di novembre, di oltre 233 mila unità.

Parigi domani senza «Metro»

Parigi, mercoledì sera.

L'ottanta per cento dei lavoratori parigini addetti alla ferrovia metropolitana ha votato per lo sciopero: domani la capitale francese dovrebbe essere privata del mezzo più importante di trasporto, con conseguente paralisi della vita economica.

Il governo e le organizzazioni sindacali non comuniste stanno esercitando tutte le pressioni possibili per scongiurare l'astensione dal lavoro, ma le probabilità di evitare lo sciopero sono estremamente tenui.

Anche il personale dell'aeroporto intercontinentale di Orly ha votato lo sciopero a grande maggioranza (75 % su [illegible] dipendenti), mentre la lotta si estende in provincia anche al di fuori dello sciopero dei metallurgici. Ai 200 mila scioperanti della regione parigina si debbono aggiungere, per esempio, i lavoratori di numerosi cantieri; anche nel settore elettrico, fra i tessili del Nord e negli stabilimenti chimici di Saint-Etienne il lavoro verrà interrotto nei prossimi giorni.

Durante la campagna elettorale nel distretto di Bristol, il laburista Sir Stafford Cripps, Cancelliere dello Scacchiere, [illegible] una scenata divertita: «Anch'io adopererò, come voi la scopa...».

BREVE PROCESSO AL "TRADITORE ATOMICO,,

Fuchs condannato a 14 anni di carcere

Sereno e impassibile l'imputato durante la confessione - I 4 capi d'accusa contemplavano ognuno sette anni di prigione - La requisitoria ha illuminato la gravità del danno recato alla sicurezza britannica

La «spia atomica» dott. Klaus Fuchs.

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Il «traditore atomico» dottor Klaus Fuchs, accusato di aver consegnato a potenza straniera informazioni militari segrete, violando il suo giuramento e mettendo in pericolo la sicurezza nazionale, è comparso stamane davanti alla Corte criminale centrale dell'Old Bailey.

Hanno diretto il processo i più alti magistrati britannici. Presiede il tribunale il Lord Chief Justice in persona, Goddard, e sostiene l'accusa il Procuratore generale sir Hartley Shawcross, che ebbe la funzione di Pubblico Ministero inglese al processo di Norimberga.

L'inviato della «Tass»

Il banco della stampa è affollato come soltanto nelle grandi occasioni; fra i cronisti dei giornali inglesi, i corrispondenti della stampa americana e gli inviati di molti paesi, siede anche un corrispondente speciale della Tass.

Nella tribuna del pubblico hanno trovato posto solo 36 persone, fra le migliaia che volevano entrare; per conquistarsi una sedia, due donne [illegible] hanno atteso al gelo per metà della notte.

Il dott. Klaus Emil Julius Fuchs è stato trasportato alla Old Bailey dalla prigione di Brixton a bordo di una vettura nera della polizia a tendine [illegible] 40 minuti prima dell'apertura del processo, che ha avuto luogo alle 10,30 esatte.

Il grande portone della Old Bailey si è immediatamente chiuso dopo il passaggio dell'automobile impedendo alla folla che stazionava fuori di vedere lo scienziato.

Appena aperta l'udienza, il presidente rivolge all'imputato la domanda di rito: «Vi riconoscete colpevole o non colpevole?».

E nel grande silenzio Fuchs risponde, come ci si attendeva: «Colpevole».

Toccava al Procuratore Generale leggere l'atto di accusa. Alla lettura, sir Hartley Shawcross ha premesso queste parole: «Questo è un caso di gravità estrema, forse il più grave fra quanti siano stati giudicati in base alla legge del 1889 sui segreti ufficiali della Gran Bretagna».

Quindi ha proseguito: [illegible] l'imputato debba rispondere di atti continuati per oltre sette anni e benchè egli abbia, senza dubbio, comunicato informazioni in un gran numero di occasioni, l'atto di accusa riguarda quattro specifiche imputazioni:

«1) aver svelato informazioni atomiche a Birmingham (Inghilterra) nel 1943;

«2) aver fornito informazioni atomiche ad agenti stranieri a New York fra il 1° dicembre 1943 e il 1° agosto '44;

«3) aver fornito informazioni a Boston nel febbraio del 1945;

«4) aver fornito informazioni nel Berkshire, dove sorge la ditta atomica di Harwell, nel 1947.

I motivi del crimine

«Per ognuno dei capi d'accusa l'imputato è passibile di una condanna a 7 anni di carcere».

L'imputato ha ascoltato la accusa tenendo la mano destra nella tasca dei pantaloni, poi si è inchinato leggermente, con mossa alquanto negligente e a bassa voce si è dichiarato colpevole per tutti e quattro i capi, ammettendo l'opera di spionaggio svolta tanto in Inghilterra quanto negli Stati Uniti.

Il Procuratore ha quindi ripreso:

«Non ritengo necessario addentrarmi ad esaminare i motivi che hanno spinto l'imputato. Ma nella dichiarazioni che l'imputato ha fatto e che costituiscono l'intera base dell'atto d'accusa, le questioni dei motivi sono così inestricabilmente confuse con questioni di fatto che io ritengo giusto, per obiettività [illegible] l'imputato e per un [illegible] agli altri, di dire qualche parola sui moventi, allo scopo di rendere più chiari i fatti che, altrimenti, sarebbero difficili da capire.

«Il detenuto è comunista, e questa è già una spiegazione di questa tragedia. A parte il grande danno recato a questo Paese, che egli ha adottato e che aveva adottato lui, è una tragedia che un uomo di così elevate capacità intellettuali abbia potuto accettare in se stesso un processo mentale, per devozione alla causa del comunismo, tale da giungere a una specie di sdoppiamento della personalità.

«Che le informazioni comunicate potessero essere del massimo valore per un nemico è cosa, sfortunatamente, fuori di dubbio. A norma della legge citata, non è necessario che si tratti di un "nemico attuale"; basta che il paese straniero interessato possa essere un "nemico potenziale", tale che, per qualche disgraziato mutamento di circostanze, possa diventare un "nemico reale". Potrebbe quindi trattarsi anche di un paese amico, nel momento in cui l'informazione è stata comunicata.

«Nel caso specifico, le informazioni vennero trasmesse ad agenti del governo dell'Unione Sovietica. Le nostre relazioni con quel paese lasciano molto a desiderare. Esse non sono relazioni d'amicizia. Ognuno spera che, alla fine, prevalgano più saggi consigli e che quel paese viva in amicizia col resto del mondo. Ma doveva essere evidente per l'imputato che le informazioni fornite ad agenti di quel governo avrebbero il massimo valore, se quel paese dovesse diventare un nemico reale ed aperto.

«La parte dominante del suo spirito gli permetteva così di fare cose che le altre parti riconoscevano chiaramente essere un male. Questo, per quanto ci è stato possibile controllare, risponde al vero. Ed è una lezione sul significato del comunismo moderno».

Shawcross ha aggiunto che i comunisti in Gran Bretagna sono relativamente poco numerosi, ma, evidentemente, i comunisti ritenevano fosse necessario diventare traditori potenziali del proprio paese, nell'interesse del movimento comunista internazionale.

«E così — egli ha proseguito — questo brillante scienziato — che ora, senza dubbio, è deluso e vergognoso — ha posto il nostro paese e se stesso in questa terribile posizione».

Egli ha quindi letto un brano delle deposizioni di Fuchs sulla sua decisione di servire il comunismo. «Io ricordo chiaramente — aveva detto Fuchs — che, trovandomi in treno ed aprendo un giornale, compresi tutto ad un tratto il significato della lotta sotterranea che era cominciata. Ero pronto ad accettare la filosofia del partito come la giusta via da scegliere nella lotta imminente».

Il Lord Chief Justice Goddard ha presieduto stamane la Corte dell'Old Bailey

La rapida decisione

Il difensore di Fuchs ha parlato brevemente per minimizzare l'importanza delle informazioni, che lo scienziato ha fornito alla Russia, in [illegible] da ottenere una riduzione della pena. Quanto alla realtà e ai moventi del delitto, la confessione dell'imputato rendeva inutile ogni tentativo del patrono.

Quindi l'udienza viene sospesa. I tre testimoni dell'accusa avevano già deposto durante il breve processo del 10 febbraio alla Corte di Bow Street, rievocando le indagini che avevano condotto all'arresto di Fuchs.

Dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, il presidente della Corte ha letto la sentenza: il dott. Klaus Fuchs è condannato a 14 anni di carcere, il massimo della pena.

Il processo è durato un'ora e mezzo. Il giudice leggendo la sentenza, ha detto: «Voi avreste potuto compromettere l'amicizia fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti».

Vivace battibecco al processo Graziani

Il gen. Sorice parla del convegno di Feltre e di un incidente tra il gen. Ambrosio e Mussolini

Roma, mercoledì sera.

Prima che [illegible] l'esame dei testi si è voluto riprendere l'argomento posto in discussione al termine dell'udienza di ieri: il decreto del 18 aprile con cui si stabiliva la pena di morte per i renitenti di leva, per i disertori, per coloro che facevano parte dei gruppi partigiani operanti.

Pubblico Ministero — Vi è una lettera di Graziani della quale avrei desiderio che fosse data lettura. E' una censura dell'ex-maresciallo alla Procura Militare, per avere il tribunale militare di Viterbo condannato due disertori confessi a soli dieci anni di reclusione e un terzo assolto, mentre la pena prescritta era quella capitale.

Imputato — E io vorrei sapere in quale Paese non sarebbe stata applicata una pena così grave per diserzione seguita da strage.

Pubblico Ministero — Ma per la strage i tre disertori erano stati assolti per insufficienza di prove.

Avv. Carnelutti al P. M. — Le faccio osservare che sta anticipando la discussione. Polemizzi con me e non con Graziani.

Pubblico Ministero — Non accetto lezioni da nessuno, egregio professore, tanto meno da lei.

Imputato — Comunque sia, io dovevo dare l'impressione di intervenire per lo meno negli episodi più gravi.

Si è iniziato a questo punto l'esame dei testi. Il primo è il generale Sorice, che fu, prima del 25 luglio, sottosegretario alla Guerra e poi ministro nel governo Badoglio.

Gen. Sorice — Nelle giornate immediatamente successive all'armistizio, le cui trattative io ignoravo perchè ero stato tenuto all'oscuro di tutto, vidi Graziani al palazzo dei Marescialli. Dopo il convegno di Feltre, il capo di Stato Maggiore gen. Ambrosio, non avendo Mussolini durante il convegno stesso comunicato a Hitler ciò che gli era stato detto dal generale Ambrosio, e cioè che l'Italia non poteva continuare la guerra accanto alla Germania, si recò dal capo del Governo per ricordargli l'impegno in un certo senso preso. Mussolini si limitò a rispondere che avrebbe scritto a Hitler e incaricò Ambrosio di preparare una lettera. Il capo di Stato Maggiore preparò la lettera, ma poichè Mussolini non la firmava, Ambrosio si dimise in segno di protesta. Mussolini non accettò le dimissioni.

Avv. Augenti — Il teste ricorda di avere visto Graziani dopo il 4 settembre?

Gen. Sorice — Lo escludo. Io vidi quel giorno il maresciallo De Bono, il quale mi chiese che cosa avrebbe dovuto fare come Collare dell'Annunziata in caso di trasferimento del governo. Gli risposi che doveva seguire la Corona. Può darsi che Graziani, la cui stanza al Palazzo dei Marescialli era attigua a quella di De Bono, abbia saputo ciò, ma io non ho avuto con lui alcun colloquio.

Imputato — Insisto di avere avuto il 4 settembre un colloquio col teste. Il giorno precedente era stato firmato l'armistizio: il gen. Sorice lo sapeva, ma non me ne parlò affatto.

Gen. Sorice — Non è vero che io fossi al corrente dell'armistizio.

A domanda dell'avv. Augenti, difensore dell'imputato, il teste esclude che il maresciallo Caviglia si sia recato il 10 settembre da Kesselring. Dopo la partenza del governo — precisa il testimone — il maresciallo Caviglia, la mattina del 9 settembre, si presentò al Ministero per sapere cosa era successo. Io gli dissi che a Roma erano rimasti tutti i ministri meno Badoglio, ma che mancava un loro coordinamento e il maresciallo si assunse questa funzione di coordinatore.

Dà alla luce una bimba sul marciapiede sotto la pioggia

Roma, mercoledì sera.

Un parto eccezionale è avvenuto verso le 5 del mattino su un marciapiede di una via centrale, mentre la pioggia cadeva a rovesci. L'insolito avvenimento, che si è concluso nel modo più felice, si è verificato quando la signora Concetta Galluzzo, già in preda alle doglie del parto e sorretta dal marito e dalla sorella, era a pochi metri della clinica «Villa Domelia», ove doveva essere ricoverata.

E' successo che la signora, assalita improvvisamente da lancinanti dolori, si accasciava al suolo semi-svenuta. Il marito, allora, si precipitava alla vicina clinica per chiedere soccorsi. Intervenivano due infermieri e un'ostetrica con una barella, ma quando il gruppetto raggiungeva la Galluzzo, trovava che la giovane signora, distesa sul marciapiede, al riparo di un ombrello, aveva già dato alla luce una bambina.

Ricoverata alla clinica, la signora gode ottima salute e le condizioni della bimba, che pesa oltre tre chili, sono splendide. Alla neonata la mamma ha deciso di dare il nome di Alba [illegible] per significare la [illegible] circostanza in cui si è svolto l'evento.

Negoziati russo-americani al Consiglio di Sicurezza?

Trigve Lie sta preparando una sessione straordinaria del Consiglio, per consentire ad Acheson e Viscinski un incontro in terreno neutrale - All'ordine del giorno anche la "bomba H,,

NEW YORK, mercoledì sera.

Negli ambienti dell'O.N.U. si crede alla possibilità della convocazione di una sessione straordinaria del Consiglio di Sicurezza, con la partecipazione dei ministri degli esteri degli undici paesi che ne fanno parte.

Scopo della sessione sarebbe ufficialmente di discutere la questione della bomba all'idrogeno e di esaminare la posizione della delegazione della Cina nazionalista in seno all'O.N.U.

Si crede però che, in questo modo, sarebbe offerta alla Russia e agli Stati Uniti l'occasione per intavolare negoziati, senza perdita di prestigio per l'una o per l'altra parte, e ad Acheson e a Viscinski la possibilità di un incontro in terreno neutrale.

Si afferma da buona fonte diplomatica che sondaggi sono già stati fatti, e stanno tuttora continuando da parte del Segretario generale dell'O.N.U., il norvegese Trygve Lie, il quale ha impostato tutta la sua azione per superare l'attuale punto morto delle relazioni fra Oriente ed Occidente.

Sulla questione della rappresentanza cinese al Consiglio di Sicurezza e negli altri organismi dell'ONU si è arenata tutta l'attività delle Nazioni Unite. Ridotta a Formosa l'autorità del governo nazionalista, e mentre il governo di Mao-Tse è riconosciuto non solo dal blocco sovietico, ma anche da molte potenze occidentali, è ovvio che gli inviati di Ciang-Kai-Scek dovrebbero essere sostituiti dai diplomatici del governo di Pechino; questo però non è stato riconosciuto dagli americani, i quali non sono disposti ad appoggiarne l'ingresso nell'ONU senza contropartita.

Solo un accordo sul problema cinese varrebbe a superare l'attuale punto morto; esso dimostrerebbe la volontà di intesa delle due parti e rimuoverebbe uno degli ostacoli, che Mosca giudica più gravi sulla via di un settlement russo-americano. Il riconoscimento degli Stati Uniti alla Cina comunista è anzi una delle condizioni, cui il Cremlino subordina la fine della «guerra fredda».

L'iniziativa di Trigve Lie soddisferebbe anche un'altra fra le condizioni poste dal Cremlino ad un'intesa: la ripresa delle conversazioni sul controllo atomico, problema reso più acuto dalla scoperta della «bomba H».

Le altre quattro condizioni dell'URSS, come già è stato annunciato dal nostro giornale, sono: 1) convocazione di una conferenza della pace fra le grandi potenze, 2) soppressione delle barriere commerciali agli scambi fra Oriente ed Occidente, 3) divieto di riarmo per la repubblica tedesca di Bonn, 4) rinuncia americana alle basi in territorio straniero.

Non si può dire, per il momento, quale probabilità queste condizioni abbiano di essere accolte dalla Casa Bianca. Molto dipende dalla contropartita che il Cremlino è disposto ad offrire, e molto dalle proposte concrete di attuazione, che la diplomazia sovietica avanzerà su quei punti.

Mentre il riconoscimento di Mao-Tse e la ripresa di intensi scambi commerciali non dovrebbero presentare gravi difficoltà, appare sempre fortissima la distanza fra il programma russo e quello americano in merito al problema-chiave: il controllo atomico.

Il Daily Mirror di New York pubblica stamane una significativa lettera aperta del notissimo giornalista e radiocommentatore Drew Pearson, indirizzata al Ministro della Difesa, Johnson.

Pearson gli chiede di far conoscere al popolo americano la verità sulle possibilità di guerra e sui preparativi degli Stati Uniti in tale eventualità e di spiegare quali possibilità egli veda di «penetrare dietro la cortina di ferro per raggiungere il popolo russo»; e infine domanda se «la guerra dei nervi debba durare cinquant'anni o sia prossima invece una prova di forza».

Il norvegese Trigve Lie, segretario generale dell'ONU

Fatti del giorno

Invito alla distensione

ROMA, mercoledì sera.

Anticipando solo in parte quello che avrebbe dovuto dire oggi al Senato, De Gasperi ha voluto sgombrare un equivoco dal campo che di equivoci ne ha fin troppi. Scoccimarro aveva detto: «Se lo Stato non fa applicare le leggi, tocca farlo alle organizzazioni democratiche dei lavoratori». Era chiaro l'accenno a sovvertire l'ordine stesso dello Stato, e subito pronto De Gasperi ha ritorto quel proposito: «Voi volete essere lo Stato». Ma poi ha un po' annacquato quell'accusa. Erano iniziati corse parole grosse in questi giorni, Taviani aveva parlato di «corda troppo tesa» e certi ambienti di azione cattolica andavano denunziando i propositi dei socialcomunisti di allargare nel paese la lotta sindacale fino alle estreme conseguenze, sicché molti si attendevano che De Gasperi avesse in animo di annunziare che i comunisti si erano posti fuori del giuoco democratico. E invece è venuto un nuovo invito alla distensione. Ha detto De Gasperi: «Vogliamo l'avvento delle forze del lavoro, ma nell'ordine, nella libertà e nella democrazia». E ancora: «Solo il rispetto della legge può portare alla distensione nel Paese». Sarà accolto questo invito? E' quello che vedremo nei prossimi giorni.

I punti di Scoccimarro

Nella prima ora del suo lungo discorso di ieri, Scoccimarro si occupò di problemi economici e annunciò, per la ripresa economica, cinque punti. In sostanza egli ha proposto «la rinuncia al liberismo, attuando tutti i necessari controlli». Non c'è dubbio che il sistema economico «liberista» seguito finora dal Governo non è l'ideale; ma esso ha portato ad alcuni risultati che è impossibile negare. Il costo della vita è diminuito, e il reddito della terra anno appare rivalutato di quel margine, sia pure minimo, di diminuzione; e proprio oggi l'Istituto di statistica ci apprende che la bilancia commerciale nello scorso anno è migliorata di un dieci per cento, che non è poi un bel [illegible].

pellocchia

Piove incessantemente da sessanta ore a Roma

Roma, mercoledì sera.

Il maltempo imperversa anche sulla capitale e nel Lazio. Un'abbondante nevicata è caduta su Rocca di Papa. A Roma piove incessantemente da sessanta ore. Tutte le strade della periferia sono trasformate in torrenti di fango e di acqua. In una percentuale assai alta di case l'acqua penetra dai tetti, dalle finestre e dalle porte [illegible].

Si sono verificate le solite scene: molte famiglie hanno dovuto abbandonare le case allagate; altre, non sapendo dove cercare riparo, hanno dovuto adattarsi a pernottare nelle stanze invase dal fango, a dormire sui materassi umidi, a ripararsi con tende, ombrelli ed altri mezzi di fortuna.

A Fiumicino un peschereccio è stato spinto sulla spiaggia dalla furia del marosi e si è arenato a trecento metri a destra del canale, rovesciandosi completamente su un fianco. Non si lamentano vittime. Sempre a Fiumicino le acque del canale hanno restituito la salma del ventottenne Bruno Giustino, che si era ucciso il 15 scorso gettandosi da un ponte sul Tevere.

Una situazione seria si è verificata ad Ostia-Lido a causa sia dei marosi, sia del rigurgito delle fogne.

La neve a Bologna

Bologna, mercoledì sera.

Preceduta dalla pioggia, è cominciata a cadere questa notte la neve, che continua tuttora ed ha già raggiunto i 5 centimetri. Sull'Appennino bolognese e modenese la neve è caduta in abbondanza.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

Altri due fattori hanno contribuito stamane ad aumentare il malumore del mercato. In primo luogo la notizia che è stato messo in bilancio il gettito della sovrimposta dell'uno per cento, da ripristinare con il primo luglio, mentre è noto che si sta studiando l'aumento dei fissati bollati; in secondo luogo la notizia che il dividendo della Edison sarà uguale a quello dell'anno scorso, mentre non si considera che il capitale da remunerare è salito nel frattempo a 75 miliardi.

Errori d'informazione o errori di interpretazione contribuiscono dunque a scoraggiare i compratori, specie verso la metà della seduta. Avviandosi al listino, la quota recupera qualche cosa rispetto ai minimi, e un diffuso denaro permane anche nell'immediato dopoborsa sui prezzi di chiusura.

L'ondata sfavorevole colpisce un po' tutte le voci, in particolare la Cotini e la Edison. Per contro rilevata l'elasticità e la relativa fermezza della Fiat. Nel gruppo elettrico, soltanto la Sarda rimane sulle posizioni, mentre Campania e Pugliese cedono di qualche frazione. Ben difesa la Gas.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,30; Zurigo 145.

Ecco i prezzi: Generali 6550; [illegible] 2580; Viscosa 2818; Finsider 512; Montecatini 935; Ansaldo 140; Fiat 388; Nebiolo 323,50; Edison 1970; Sip 1018; Terni 333; Unes 325; Romana Zuccheri 590; Anic 969; Saffa 750; Italgas 25,50; Rumianca 54; Burgo 3140; Italcementi 3920; Pirelli 845; Pirelli e C. 910.

Prezzi informativi: sterlina oro 7725-7800; marengo 6150-6225; sterlina unitaria 1590-1600; dollaro carta 668-670; franco svizzero 155,50-156; franco fr. 172,50-173,50; oro fino [illegible]; argento 14,50-14,70.

A TORINO

Dopo le prime avvisaglie il mercato si rivela decisamente pesante. Affluiscono vendite copiose di primari che creano un'atmosfera di pessimismo sull'intera quota azionaria. Scarsi gli scambi, mentre le vendite sono assorbite molto a rilento da compratori che si mostrano sempre più diffidenti. In prossimità della chiusura si segnano i minimi, con tendenza a un equilibrio piuttosto privo di espressione. In sede di listino si corregge qualche minimo, senza evitare la conferma di perdite notevoli estese alla totalità delle voci.

Il dopoborsa azionario presenta una caratteristica inversione di tendenza, puntando su compere energiche di qualche valore-guida.

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 7800-7900; marengo 6150-6275; sterlina unitaria 1570-1590; dollaro carta 665-669; franco svizzero 154,75-155,75; franco francese 170,50-172,50; oro fino 875-885; argento 14,50-15.*

Titolo	28	1	Titolo	28	1
Ren.02	72 —	72 —	Unes	325 —	325 —
Ren.3½	75 70	75 75	Edison	3415	3340
s. t. a.	75 65	75 85	[illegible]	3135	3114
Red.3½	75 80	75 75	Marelli	505 —	500 —
s. t. a.	75 90	75 85	Fiat	390 —	384 50
Red.5%	97 30	97 50	Navig.	570 —	565 —
s. t. a.	97 40	97 50	[illegible]	225 —	223 —
Red.5%	93 60	93 60	Ionti	142 —	140 —
s. t. a.	93 70	93 70	[illegible]	1530	1530
Ric.3½	72 30	72 —	Pirelli	515 —	515 —
s. ric.p.	71 80	71 70	Ilva	216 —	210 —
s. t. a.	72 40	72 10	Ansaldo	150 —	140 —
s. ric.p.	71 90	71 80	[illegible]	2570	2510
Red.5%	93 30	93 35	[illegible]	3150	3150
s. t. a.	93 40	93 50	[illegible]	1625	1625
[illegible]	100 80	100 20	[illegible]	572 —	572 —
[illegible]	100 90	100 90	Anic	[illegible]	565 —
[illegible]	98 95	98 95	[illegible]	54 50	54 —
[illegible]	100 25	100 20	[illegible]	1697	1695
[illegible]	70 —	[illegible]	[illegible]	940	937 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	595 —	590 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	140 —	140 —
[illegible]	153 —	152 —	[illegible]	1642	1615
[illegible]	89 —	87 —	Burgo	3195	3190
[illegible]	87 —	86 80	[illegible]	3175	3175
[illegible]	96 75	97 —	[illegible]	700 —	700 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	4400	4400
[illegible]	91 30	91 50	[illegible]	66 —	66 —
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	4675	4678
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	995 —	993 —
[illegible]	97 10	96 75	[illegible]	958 —	952 —
[illegible]	96 70	96 25	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	96 50	96 —	[illegible]	370 —	373 —
[illegible]	94 —	94 25	[illegible]	353 —	353 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	447 —	445 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	340 —	341 —
[illegible]	105 25	105 25	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	95 40	95 75	Pirelli	945 —	850 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	77 50	78 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	749 —	752 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	665 —	670 —
[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	3200	3200
[illegible]	99 5/8	[illegible]	[illegible]	16250	16250
[illegible]	94 —	[illegible]	[illegible]	2225	2225
[illegible]	3700	3650	[illegible]	340 —	340 —
[illegible]	9050	9050	[illegible]	2615	2645
[illegible]	2560	2560	[illegible]	1320	1320
[illegible]	2405	2340	[illegible]	2325	2315
[illegible]	92 —	93 50	[illegible]	36 50	36 50
[illegible]	26 —	25 50	[illegible]	4465	4465
[illegible]	1027	1016	[illegible]	4950	4950
[illegible]	255 —	252 —	[illegible]	4890	4890
[illegible]	417 —	411			

CRONACA CITTADINA

CADAVERE CON LA TESTA SFRACELLATA

Delitto d'un anno fa scoperto a Sassi?

I miseri resti vestiti di abiti neri sono stati trovati stamane da militari nel campo ostacoli della cavalleria

Un macabro rinvenimento è stato compiuto stamattina lungo la riva meridionale del Po, esattamente nell'interno del «campo ostacoli» di Sassi. Qui si estende una zona piuttosto cespugliosa, poco frequentata, che corre lungo il Po per circa un chilometro. Si tratta di un terreno destinato ad esercitazioni militari, attualmente quasi abbandonato. Il maresciallo che comanda il piccolo presidio militare, durante uno dei soliti giri di perlustrazione dedicava stamane attenzione più vigile del consueto a questo tratto di terreno, e scorgeva, lungo la sponda, qualcosa che poteva essere un corpo umano.

Immediatamente comunicava la sua scoperta alla guardia medica e al Commissariato di P. S. del luogo, per le necessarie constatazioni di legge. Il cadavere si trovava a circa cinque metri di distanza del pelo dell'acqua, semisepolto da un cumulo di foglie secche e di sterpaglie. Era supino, a braccia aperte e gambe accavallate, coperto da brandelli di quelli che devono essere stati un abito nero ed un maglione bianco. In una tasca dei pantaloni è stata rinvenuta una pipa ed una borsa di tabacco. Ai piedi porta scarpe nere quasi nuove. Il cadavere è in stato di avanzata decomposizione, tanto che, a tutta prima, non trovandosi il capo, si pensava che questo si fosse staccato per cause naturali e fosse stato successivamente trascinato a valle da una piena del fiume. Più tardi, invece, accurate ricerche portavano al rinvenimento anche della testa. Questa è stata rintracciata a qualche metro di distanza dal corpo, spaccata in più parti. Alcune ciocche di capelli grigiastri hanno permesso di stabilire l'età: circa cinquant'anni.

Grazie all'intervento dei necrofori, è stato compiuto un più accurato esame delle spoglie del cadavere: è stata così constatata l'assenza di qualsiasi documento che possa permettere, per il momento, l'identificazione dei resti.

Alcuni elementi hanno attirato in modo particolare l'attenzione delle autorità inquirenti. Il fatto che il cadavere sia stato scoperto a circa cinque metri di distanza dall'acqua pare escludere l'ipotesi che esso sia stato portato nel luogo dalla corrente; inoltre sembra impossibile che i resti si trovassero nella località da gran tempo, poichè la zona, per quanto poco battuta, si trova nelle immediate vicinanze di una strada abbastanza frequentata dai militari del presidio, sì che il corpo avrebbe potuto essere scorto sia dai passanti che da alcuni tecnici che proprio in questi giorni compiono i rilievi sulla riva del Po. D'altra parte, è da escludere che i resti, nelle condizioni di sfacelo in cui si trovano, siano stati portati recentemente sul posto.

Quanto al capo dello sconosciuto — deceduto approssimativamente un anno e mezzo addietro, cioè nell'autunno del 1948 — esso sembra sfracellato da una serie di colpi vibrati con grande forza, che lo ridussero in frantumi. L'ipotesi di un misterioso delitto è quindi assai verosimile.

I primi accertamenti sul luogo del ritrovamento.

PROCESSO PER IL VENEFICIO DI CANDIOLO

Il legale dell'avvelenatrice inghiottirà la polvere topicida

Egli sostiene la tesi che l'arsenico non poteva provocare la morte

Agitato colloquio in Assise tra l'avv. Guarini e la Picco.

E' comparsa oggi davanti alla Corte d'Assise, la 47enne Margherita Picco abitante a Candiolo. La donna è imputata di tentato omicidio. La sera del 14 giugno dello scorso anno aveva gettato polvere di arsenico nella pentola contenente minestra che una coinquilina aveva esposto sul balcone a raffreddare. Le ragioni dell'insano gesto sembra si debbano ricercare nella gelosia della Picco verso la moglie di Eugenio Avena, che era stato per qualche tempo il suo amante.

La vicenda, che commosse in quel tempo vivamente l'opinione pubblica, si protrasse per alcuni mesi. Dapprima, infatti, la famiglia Avena, composta del marito Giuseppe, dalla moglie e da un figlio 17enne, si salvò a stento, dalla grave intossicazione grazie al pronto intervento del medico condotto di Candiolo e mediante le cure dei sanitari dell'Ospedale. In un secondo tempo i carabinieri compirono un'inchiesta, sequestrarono tutti i cibi e i recipienti che li contenevano, rinvenuti nella casa degli Avena. Attraverso l'Istituto chimico fu possibile scoprire che nella minestra esistevano grammi 0,02 di arsenico metallico sufficienti ad uccidere le tre persone. Si pensò che il veleno fosse stato gettato, per distrazione, da qualcuno degli Avena i quali tuttavia dichiararono di non aver mai avuto polveri tossiche.

Le indagini dei carabinieri si orientarono allora verso l'ipotesi del tentativo di venefìcio. Fu interrogata la Margherita Picco. La donna negò disperatamente, poi cominciò a tentennare e infine ammise di aver messo nella pentola un po' di bicarbonato di sodio. Aggiunse che questo le era stato chiesto, come favore, da parte della moglie dell'Avena. Soltanto in sede di istruttoria la Picco confessò di aver sparso sulla minestra della polvere topicida.

Il dibattimento è diretto dal presidente Martelli, sostiene la accusa il sostituto Procuratore generale Trombi, cancelliere il dott. Terminelli. L'imputata è difesa dall'avv. Guarini, mentre l'avv. Colla rappresenta la P. C.

La Picco, una donna sulla cinquantina, dal viso duro nel quale impressionano gli occhi grigio acciaio, freddi e imperiosi, ha reso il suo interrogatorio, negando la relazione amorosa con l'Eugenio Avena e sostenendo di aver preso la polvere venefica nella cascina dove attendeva ai lavori domestici, senza conoscerne la composizione. Queste dichiarazioni risultano in aperto contrasto con le versioni rese ai carabinieri e in istruttoria, nelle quali la Picco spiega la sua animosità contro la Maria Tosco, moglie dell'Avena, riconoscendo l'esistenza di rapporti intimi col marito della sua rivale. Nel tentativo di scolparsi l'imputata, malgrado gli elementi di grave responsabilità già acquisiti agli atti processuali insiste nel dichiarare di aver agito in un momento d'incoscienza, col solo intento di procurare dei dolori viscerali alla moglie dell'amante. Per dimostrare che la sostanza usata non può provocare la morte il suo difensore ha manifestato l'intenzione di eseguire su se stesso un esperimento in aula.

Contro l'evaso nascosto su un albero intensa sparatoria della polizia

Il detenuto dalla "bocca d'acciaio" è stato processato stamane con i due poliziotti imputati di favoreggiamento - Note finalmente le fasi della drammatica fuga per la collina

L'ospedale Molinette fu bersagliato nel secondo semestre dell'anno scorso per le molte e ripetute fughe di ergastolani o detenuti che si trovavano ricoverati per malattie diverse: uno era ingessato ed evase sulle stampelle, un altro operato da 48 ore, prese ugualmente il volo, un terzo si rese latitante con un apparecchio d'acciaio nella bocca per cui non poteva prendere cibo. Costui — Gino Colpi fu Olivo, di 35 anni — è stato processato oggi in Pretura (pret. Mancagni) con i due agenti che avevano l'incarico di sorvegliarlo, Antonio Santelli di Umberto, di anni 30 e Raimondo Deiana fu Giovanni, di anni 26, appartenenti al terzo nucleo delle guardie di P. S.

Solo oggi è stato possibile conoscere come il Colpi riuscì a fuggire, sul fatto l'autorità di polizia [illegible] ... consentì e lo condusse nella stessa cappella, autorizzata per ritirare il vestiario. Questa — solo verbalmente — diede il suo consenso e il Colpi con il Santelli andò al guardaroba. Qui sorsero altre difficoltà. La donna addetta pretendeva un biglietto scritto dalla suora capo-sala ma l'evaso tagliò corto: «Gli dia quello che vuole: me ne assumo io la responsabilità». La donna obbedì e il detenuto si prese un grosso pacco e se lo portò al suo letto.

Poi alla notte finse di dormire. Al suo fianco vegliò la guardia Deiana in sostituzione del Santelli. Rimase sei ore continue e quindi si assentò per bisogno urgente. Il Colpi ne approfittò: estrasse dal pacco gli abiti borghesi e uscì tranquillamente dall'ospedale. Quando fu libero rimase cinque giorni a Torino, vagabondando sulla collina. Il giorno 22 scrisse al brigadiere Corini, degli agenti di custodia del carcere: «Per la mia dignità di uomo e per obbligo di coscienza mi impongo di inviarvi la seguente lettera. Voi, signor brigadiere conoscete in gran parte le mie tristi condizioni familiari e le miserie che regnano nella mia famiglia. Sono fuggito per amore di mio figlio minorenne che cresce malaticcio, perchè privo di alimento. Non sono scappato prima per non darvi grane e poi perchè ve lo avevo promesso. Ora andrò all'estero. Chiedete scusa ai due agenti e fate il piacere di restituire le mie cose a mia moglie che verrà a riprenderle».

Il suo scritto era un trucco per far credere che andava all'estero e fosse inutile cercarlo. Invece i due agenti Deiana e Santelli si misero alla sua ricerca con tutto l'impegno possibile e prima che [illegible] ... rio minacciario con i mitra e sparare alcune raffiche contro il ramo che lo sosteneva.

Il Colpi, difeso d'ufficio dall'avvocato Noja, è stato condannato al minimo della pena: 4 mesi di reclusione, che si aggiungono ai cinque anni che deve ancora scontare, senza il beneficio del condono. I due agenti, imputati di favoreggiamento, difesi dall'avv. Gabri sono stati assolti con formula ampia.

Gino Colpi

Entrata in cucina trova il marito morto

Inchiesta della polizia ad Avigliana

Alzatasi da letto e scesa in cucina la signora Martano Annunziata abitante ad Avigliana, rinveniva l'altro ieri il marito, Augusto Rosa, cadavere. La sera precedente, all'atto di coricarsi, la signora lo aveva lasciato in cucina intento a leggere il giornale.

Il Rosa, unitamente alla moglie, conviveva con il fratello Lorenzo, con il quale sembra che nella serata precedente alla morte abbia avuto un alterco.

I carabinieri, recatisi sul posto hanno raccolto vari elementi, che invece di chiarire la causa del decesso vi hanno gettato sopra tragiche ombre di mistero. Inoltre il medico del luogo non ha potuto pronunciarsi sull'origine del male che portò il Rosa alla morte.

L'autorità giudiziaria ha quindi ordinato l'autopsia del cadavere. Oggi stesso si recherà ad Avigliana il perito settore per l'esame necroscopico.

Si difendono gli ufficiali imputati di peculato

Il processo contro gli ufficiali della IV Armata imputati di peculato si è iniziato stamane al Tribunale militare con l'interrogatorio del magg. Garofalo, all'epoca del fatto in servizio a Savona. Il 10 settembre '43 egli fu avvertito che nella frazione Zinola, nei pressi di Savona, alcuni ufficiali della dispersa IV Armata avevano consegnato a dei civili cassette contenenti valuta italiana e francese. Il magg. Garofalo inviò sul posto il tenente Burrechione e il capitano Sulfetti, col maresciallo Bambara che curarono il trasporto delle cassette in caserma a Savona dove le collocarono in un ripostiglio. Successivamente, in sacchi piombati, la valuta fu consegnata ad un istituto di credito di Genova che la ritirò in semplice deposito, senza effettuare alcun controllo.

Il magg. Garofalo ammette di aver distratto unicamente la somma di 180 mila lire, date come premio al maresciallo Bambara, mentre altre 180 mila lire consegnò al capitano Sulfetti come fondi di cassa.

Presiede il dibattito il generale Guy, sostiene l'accusa il maggiore Cavalcaselle. Siedono alla difesa gli avvocati Bonavella, Giglio, Giano Oberti, De Marchi, Ferrari e Nola.

Ciclista ucciso da un camion che fugge

Nei pressi di Carignano, un ciclista, non ancora identificato, è stato ieri investito e travolto da un camion. Non si sa ancora se il guidatore del camion si sia fermato oppure sia fuggito senza curarsi del disgraziato che era rimasto inerte e sanguinante. Alcuni passanti, dopo averlo rimosso dal mezzo della strada, hanno provveduto ad avvertire i carabinieri di Carignano, che si sono recati sul luogo per le indagini.

Pazzo con falcetto uccideva la moglie

All'arrivo degli agenti lo sventurato si barrica in casa

Urla assordanti, fragore di stoviglie infrante, minacce ed insulti risuonavano stamane, poco dopo le 9, in un alloggio di via Valdieri 19, in borgo San Paolo. Il fatto richiamava l'attenzione non solo dei vicini, ma anche degli agenti del commissariato locale, i quali cercavano di rendersi conto di persona di quanto stava succedendo. Ma prima ancora che i funzionari salissero le scale dell'appartamento, le cose prendevano un'altra piega: una finestra si spalancava, si affacciava un uomo avvolto in un lungo camicione, che si dava a sbraitare minacce a vanvera, brandendo in una mano un falcetto e nell'altra un ferro da stiro. La scena durava pochi istanti, poi lo scoperchio scompariva per rivolgersi ad una persona che si trovava dietro di lui, nella stanza, ed era certamente di sesso femminile, a giudicare dalle acutissime strida.

L'affare si faceva grave, tanto che venne richiesto l'intervento della Celere. Tutti assieme gli agenti fecero impeto su per le scale, ma dovettero accorgersi ben presto che la porta d'ingresso era stata barricata dall'interno. Frattanto però il tafferuglio si era calmato, e, approfittando di un momento di sosta, fu la donna stessa, con mille paure, a dischiudere la porta agli agenti. L'uomo era disteso al suolo immobile. Il brigadiere De Santis stava per procedere all'interrogatorio della donna, quando si avvide che il «cadavere» apriva lentamente un occhio, per poi richiuderlo di botto non appena si accorse che l'altro lo osservava. Ma la mossa era bestiale: l'uomo fu sollevato con tutte le cautele, caricato su una jeep, e portato al commissariato sotto buona scorta. Qui è risultato trattarsi del quarantasettenne Evandro Antonioli, abitante in via Valdieri 19. A quanto è stato dichiarato dalla moglie, l'uomo soffre di crisi di pazzia dalle quali, in questi ultimi tempi, pareva perfettamente guarito. Stamane, invece, è stato colto improvvisamente da un attacco furioso, si è lanciato sulla donna tentando di aggredirla.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da camera (Quintetto «Pro Arte») - 18,35: Orchestra Celesi dir. Bergàsa - 19: Parole linguistiche - 19,10: Musica brillante - 19,30: Per gli uomini d'affari - 19,35: Effemeridi - 19,40: Album d'oggi - 19,45: Sport - 20: Giornale; Sport - 20,33: «Zig-Zag», varietà musicale con l'Orchestra Consiglio - 21,35: Orchestra moderna Nicelli. Nell'intervallo: Una canzone d'amore: «Carmen e Anna Ghiglieri Schiaffino».

Ore 22,20: I cattivi dell'episodio (serie teatrale). Ciclo del Teatro d'avanguardia e surrealista. Ribemont-Dessaignes: «L'Imperatore della Cina».

23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Orchestra Majella - 17,30: Teatro di oggi e di domani - 18: Pagine scelte da «Luisa Miller», melodramma tragico in tre atti di S. Cammarano; musica di G. Verdi; dir. A. Simonetto - 19,30: Università G. Marconi: «La genetica e il caso Lysenko» - 19,45: Chitarrista C. Palladino - 19,57: Musica brillante - 20,30: Giornale; Sport - 21,1: Il convegno dei cinque.

Ore 21,40: Musiche di Ildebrando Pizzetti dirette dall'autore; soprano Giuliana Raymondi. 1. «Sinfonia in la»: a) Andante, b) Andante tranquillo, c) Rapido, d) Andante fallerio pesante; II. «Rappresentazione di Santa Uliva» per soprano, coro e orchestra: a) Preludio, b) Canzone, c) La ninna-nanna di Uliva al figlio del re, d) Navarra e Castiglia - Battaglia (danza), e) L'inno dell'imperatore, f) Danza di corte, g) Il trionfo d'Uliva. Orchestra sinfonica e coro di Radio Roma. (Nell'intervallo: «Shelley e Keats a Roma»).

23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Temperatura: massima 3,8; minima —0,2; ore 8 di stamane 0,8; umidità 86%; pressione 732,1. — Previsioni: Cielo in generale poco nuvoloso per nubi stratificate. Visibilità ottima. Venti al suolo prevalentemente orientali moderati. Temperatura media in diminuzione.

Echi di cronaca

PASSATEMPI

an - cio - da - e - gi - glio - gui - la - li - lo - ma - non - nul - ra - re - se - si - si - son

Formare 6 parole secondo definizione, le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. inezia - 2. cercare profondamente; 3. elemento chimico; 4. adunata; 5. il fiore di S. Luigi; 6. regolarsi.

Parole crociate. Orizzontali: 1. Livorno; 2. tin - am; 3. Benelli; 4. tri; 5. ricatti; 6 ta - rd; 7. agraria. Verticali: 1. libertà; 2. imo - ing; 3. nic; 4. operaia; 5. lli; 6. nei - tri; 7. omicida.

Il presidente dei commercianti dal ministro delle Finanze

Il presidente dell'Associazione commercianti della nostra città sarà ricevuto oggi dal ministro delle finanze, on. Vanoni, al quale esporrà la situazione della categoria commerciali torinesi nei riflessi della pressione fiscale.

SPETTACOLI

La pelliccia di martora

(Al Cavallino d'oro, di G. Seaton)

Un'attrice del varietà, che anela al matrimonio con un suo compagno d'arte, vedendo che questo la trascura per occuparsi del proprio figlio che ha abbandonato gli studi di medicina per darsi al teatro, prega una sua giovane collega di liberarla dell'intruso, facendo la civetta con lui e poi piantandolo; e in premio le promette una pelliccia di martora. La ragazza, che ha il «complesso» della pelliccia dichiarato così, per un sogno quasi freudiano ch'ella fa in proposito, accetta di buon grado, ma succede che nel tentativo subito riuscito di innamorare il giovinotto, s'innamora anche lei, per cui, pentita, le dice tutto. Il giovane la perdona e la sposa, con gran sdegno del genitore, che accusa la ragazza d'aver rovinato l'avvenire del figlio. Ma invece è proprio lei che con la sua gentilezza riconduce il marito agli studi e alla professione del medico, sicchè il successo le rimette in sesto e la pace è fatta a suon di musica. Il film, in origine «Diamond Horseshoe», non si distingue dalle solite riviste piene di sfarzo e di belle ragazze, che per un pizzico di originalità nella scenografia e nel technicolor; quel che basta per concludere che nel 1945, l'anno del film, produttori e registi si mettevano a questa sorta di spettacoli con più estro che non facciano ora. Anche Betty Grable vi appare in forma perfetta, senza accenni di doppio mento, con le famose gambe tirate a lucido e un morbido brio di canto e di danza. Sta questa attrice nella coreografia come un pesce nell'acqua: di qui la sua fortuna, tanto superiore ai suoi meriti. Le sono accanto Dick Haymes, il buffo Phil Silvers e Beatrice Kay. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Carignano: Pagnani-Cervi ore 21 «Quel signore che venne a pranzo».

Club La Florida, p. Solferino, tel 42-894: 17 matinée: 21-1 Orch. Pepè Lattai, Favello, c. A. Dona. Smeraldo Club, t. 562-470 Gatto 3: 21-1 due Orch. Ortuso Halocca, c. Mariorena, Latti, Cortesi, Masso. El Trocadero Club, via Giolitti 1 (p. S. Carlo) 17 16; 21-1 Orch. Moriuccio, canta Luciano Bonfanti. Tavernetta Bar Sestriere Ameddola 10 pres. danze ritmo 21.30-3, Or. Allegrini, canta M. Montabert. Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsetti, c. N. Colombo, J. Marengo. Columbia via Gatto 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni. Le Perroquet Gatto 16: Orch. Brandi, danze, attrazioni. Club Saiorl via Cavour 5: Orch. Tropical, Dopoteatro, Arte varia. Sadone «Torio la nulla» ore 21.30 Danze e attrazioni varie. Cin Cin P. Susa, 41-499: 21 Orch. Caramia, c. Mariani. Serata premi. Gay: Tutti i giorni escl. lunedì 17-21 Or. Angelini, organo Hammond. Verde Luna via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Starpana, Attrazioni. Augusteo: 17 the azzurro riv., 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora. Sala Gaudio 16; 21 serata premi. Piscina Coperta Stadio ore 16-20. Augustus Bar: 22-3 attrazioni. Ideal Danze p. Statuto, t. 52-470; ore 21 danze, Dopoteatro eccezionali numeri di arte varia.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE — Da stasera potrete ascoltare le più belle canzoni francesi nelle meravigliose interpretazioni delle SORELLE NORMAND le celebri vedette della Radio di Parigi. Successo della fantasia a colori di Betty Hake e della ballerina Barbi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I bassifondi di San Francisco» Humphrey Bogart. Astor: «Benvenuto Reverendo!», Aldo Fabrizi, Pom. 200, Sera 250. Corso: «In montagna sarò tua» techn. B. Grable, J. Payne, C. Miranda, C. Romero Or. Harry James. Doria: «Io ero uno sposo di guerra» Cary Grant, Ann Sheridan. Platea L. 200, Poltrone L. 250. Lux: «Miss Italia» Gina Lollobrigida, R. Ney, C. Dowling, C. Campanini. Platea 300, Galleria 250. Metro-Cristallo: technic., Spencer Tracy, Deborah Kerr in «Edoardo mio figlio» Matt. 10,30 a L. 136. Reposi: «Al cavallino d'oro» in techn. Betty Grable, Dick Haymes. Torino: «Adamo ed Eva» Macario, Isa Barzizza, Aperi. 10. Vittoria: «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd. Platea 200, Gall. 250.

Alexandra: «Lettera a 3 mogli» Jeanne Crain, L. Darnell, A. Drew. Alpi: «Principe delle volpi» Power. Ariston: «Isola sulla montagna» Van Johnson e June Allyson. Augustus: «Giubbe rosse» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard. Capitol: «Isola sulla montagna» Van Johnson e June Allyson. Faro: «Il valzer dell'imperatore» technic. Bing Crosby, J. Fontaine. Hollywood: «Stanotte sorgerà il sole» Jennifer Jones, J. Garfield. Ideal: «Il valzer dell'imperatore» techn. Bing Crosby. Massimo: «Il sacrificio» di John Ford, R. Montgomery, J. Wayne. Nazionale: «Il vagabondo della foresta» Loretta Young, R. Mitchum. Principe: «Vagabondo alla sera di Francia» Ronald Colman n. 22. Statuto: «Mlle Du Barry» [illegible].

Asti: «Preferisco la vacca» e. 10. G.D.R.: «Giovanna d'Arco». Ap. 19. Mignon: Evaso lasciato porta. Riv. Olimpia: «Imperatore Capri» Totò. Po: «Allegro fantasma» Totò. L. 60. P. Nuovo: Il cavaliere misterioso. Regina: «Due orfanelle» Varietà. Romano: «Vagabondi al chiar di luna» Rivista Ferrero 16.10 e 21. S. Pelice 44077 «Assardo» Goddard.

Esperia: «Lascia fare a Giorgio». Imperiale: «Illusioni perdute» Var. Italiano: «La sposa ribelle». Vinzaglio: «Angeli con la faccia sporca» J. Cagney, H. Bogart.

Eliseo: «Biancaneve e i 7 nani» technic. Walt Disney. Aperi. 16. Prejus: «Sabotatori» R. Cummings. S. Paolo: «Rivista di stelle».

Corallo: «La via dei giganti». Eridano: «I cari parenti» John Lund, W. Hendrix, B. Fitzgerald. Orone: «Il cielo può attendere». Radium: «Virtuoso allegramente» V. 21. V. Veneto: «Gli invincibili» tech. Gary Cooper, P. Goddard, Ap. 14.

Astra: Bacio d'una morta. Belmont: Bernini: Sinfonia ogni notte, Tech. Excelsior: «Mr. Belvedere va in collegio» Clifton Webb, S. Temple. Odeon: «Vedova allegra» Chevalier.

Adua: «Angoscia nella notte» Var. Aurora: «Fuori dalla nebbia». Brescia: «Cucciolo» techn. Peck. Fortino: «Luce che si spense» Riv. Palermo: «Vergine di Tripoli» tech. Sociale: «Arcipelago in fiamme».

Cabiria: «Stirpe del drago». Colosseo: Prigioniero isola squali. Italia: Angeli con la faccia sporca. Moderno: «Furia» Pula-Brazzi. Piemonte: Vendicatore Jess bandito. S. Carlo (Nicholino): «Per la sua uccisa».

Splendor: «Avventura nel Pacifico».

Apollo: «Amore sotto zero» colori. Dora: «Amanti mia dannazione». Edera: «Avventura Arizona» Ridol. Lutania: «Rivista di stelle». Roma: «Ambra» technic. Darnell.

ANTE-PRIMA DI GALA DEL technicolor Metro Goldwyn Mayer «FIORI NELLA POLVERE» con Greer Garson e W. Pidgeon. Giovedì 2 Marzo ore 21 a beneficio dei bambini della Casa del sole e di Villa Genero. Biglietti presso i Comitati e la Direzione del Cinema Metro Cristallo.

Conversazioni in Biblioteca. — Alla Pro Cultura Femminile, via Cernaia 11, oggi alle 17.30 Luciano Guaraldo presenterà la figura di Georges Bernanos.

Il terzo spettro

Il castello era addormentato nella pace notturna. I gufi tenevano consiglio nel cuore della notte e le lucciole in carovana tracciavano sull'erba dei circoli luminosi, simili a quelli entro cui si rinchiudono i maghi per invocare lo spirito immondo. Nell'antica sala delle guardie il primo spettro prese un candeliere d'argento massiccio e lo gettò al secondo spettro che teneva davanti a sé un sacco aperto.

— Saliamo? — disse.

La sua lampada elettrica mise in vista una porta bassa la cui chiusura non resistette all'azione discreta di un oggetto metallico. L'una dietro l'altra, le ombre bianche si inoltrarono su per uno scalone monumentale dai larghi gradini di pietra.

— Va? — sussurrò Petit Louis.

Quel travestimento era un'idea sua. Egli aveva detto al «butterato»:

— Nascondersi?... Niente di meglio per farsi scoprire!... Invece condurre la macchina nel parco e metterci un lenzuolo sulle spalle! Nel caso che siamo veduti la gente del posto ci prenderà per uno degli antenati dei d'Orsson che se ne vanno a zonzo al chiaro di luna e nessuno oserà domandarci le carte...

Egli aveva vuotato il bicchiere.

— Ora che ci penso!... Rimanderemo il colpo al giorno 17... Sembra che il fantasma della bella Julie, a meno che non sia quello della bella Henriette, approfitti di quella notte per far il suo giro di proprietaria... Se la gente ci noterà ci prenderà per la donzella...

Così salendo per le scale essi non omettevano di rischiarare i gradini ed i muri coperti di tappeti preziosi. Ne staccarono alcuni e Petit Louis disse al «butterato»:

— Portali giù nella macchina. Via, passami il sacco... Mi raggiungerai lassù...

Al secondo piano del castello, Petit Louis aveva appena forzato uno scaffale che lo scricchiolio del pavimento lo fece voltare di colpo.

— Sei tu? — bofonchiò — Mi hai fatto paura! Io mi domandavo se per caso non era la bella Antoniette!...

— Ascolta — disse il «butterato». — Dovremmo mettere a posto la roba... Ci sono già due sacchi nella macchina... Con quelli e coi tappeti ne avremo per un bel po'...

— Non sarai mica stupido? — ribatté l'altro. — E questo? E quest'altro? Non vorrai lasciarli qui!

— Si fa tardi.

— Tardi? Sono appena sonate le undici e mezzo. Va a prendere i sacchi. Rimasto solo, Petit Louis si rimise all'opera fischiettando. Ad un tratto trasalì. Nata nell'ombra, una vaga forma bianca gli veniva incontro e si delineava...

— Pezzo d'imbecille — si disse — C'è uno specchio...

Aperse una porta e si insinuò in una stanza contigua. Il raggio della sua lampada elettrica mise in luce delle nuove ricchezze: dei drappi d'oro, delle sete e dei velluti. Nel medesimo istante ebbe la percezione di un rumore insolito:

— Che cos'è?

Era lo scatto prodotto dal meccanismo d'un grande orologio di noce che si mise a battere pesantemente la mezzanotte.

«Decisamente divento un rammollito! — pensò Petit Louis. — Ecco che adesso ho paura degli orologi!...».

Ma egli impallidì. Come quell'orologio poteva suonare, dato che il castello era disabitato? Chi l'aveva caricato?

Sentì dei passi sullo scalone.

— Il «butterato» — si disse — in fondo non ha poi tutti i torti... Non si può certo smontare tutta la baracca.

L'orologio terminava di battere mezzanotte. «Il momento fatidico in cui la bella Eugénie esce dal suo buco, quanto pare!» pensò Petit Louis con un rimasuglio di spavalderia.

E poiché i passi si facevano più forti egli gridò:

— Sei tu?

— Sono io — rispose la voce fioca del «butterato» — Dimmi... — egli s'interruppe — Ascolta!

— Che cosa?

— Taci... Ascolta!...

Ci fu un istante di silenzio.

— Ebbene? — fece Petit Louis.

Egli s'apprestava a caricarsi il sacco sulle spalle, quando lo lasciò ricadere, lanciando una bestemmia e si precipitò alla finestra. Dei latrati feroci salivano dal parco.

— Siamo fritti! — gridò Petit Louis — Il guardiano!

In due balzi raggiunse la porta e si buttò a capofitto per lo scalone. Egli sentiva dietro di sé i passi precipitati del «butterato».

— Di qui! Di qui!

Ma forse Petit Louis non lo intese. Egli era lanciato come una palla da fucile. Non avrebbe potuto fermarsi. Non aveva ormai che una idea: fuggire. Non aveva che un obiettivo: la macchina. Il guardiano in effetti, non era uomo da aver paura degli spettri...

Picchiando contro i muri, Petit Louis raggiunse il pianterreno. L'aria fredda della notte che s'ingolfava per la porta d'ingresso semi aperta lo guidò. Un istante più tardi egli era nel parco. Scorse l'auto a cinquanta metri e corse giù in fretta. Una forma bianca stava in piedi, presso uno degli sportelli che era aperto, voltandogli le spalle.

— Diavolo! — fece lui, eccitatissimo. Sali!...

Balzò al volante e mise in moto il motore. La macchina si scosse, mentre echeggiavano due detonazioni, una dopo l'altra, assai vicino.

Cinque minuti più tardi l'auto infilava la strada. Petit Louis premette l'acceleratore e la vettura si scagliò nella notte, come un bolide.

— Uff! — disse Petit Louis. — Sono proprio esasperato... Non c'è nessuno lì dietro?

Non ottenne risposta.

Fece la domanda ancor più forte:

— Non c'è nessuno lì dietro?

Poi si voltò.

* *

L'indomani mattina alcuni mezzadri scopersero la macchina sfracellata contro una quercia secolare, sui margini della foresta. Petit Louis era morto da parecchie ore. Egli non aveva alcuna ferita visibile. Nel fondo dell'auto il bottino era intatto. Quanto al «butterato» egli era stato ucciso dal guardiano a colpi di fucile mentre usciva dal castello per una porta segreta.

Louis Inferno

Ucciso dal cloralio il leopardo fuggiasco

Oklahoma, mercoledì sera.

Dopo avere terrorizzato per tre giorni la popolazione di Oklahoma City e dintorni, il giovane leopardo dello Zoo cittadino è ora rimpianto dalle stesse persone. Si è lasciato catturare senza che la parola toccasse ai fucili; ma quasi subito dopo è morto nella sua gabbia.

Al termine di un lungo vagabondaggio la belva, spinta dalla fame, era ritornata presso la sua prigione, ed aveva abboccato all'esca preparata dai suoi guardiani: una grossa porzione di carne di cavallo drogata con un'oncia di idrato di cloralio.

Il narcotico aveva avuto pronto effetto e il personale dello Zoo aveva potuto prendere la belva addormentata, riportandola in gabbia. Ma la dose assai forte dello stupefacente è stata fatale per il felino, che veterinari e guardiani — nonostante le pronte cure — non sono più riusciti a svegliare.

All'eccitazione di ieri è seguita, nelle centinaia di cacciatori volontari, un senso di malcelata delusione: speravano in una «battuta» degna delle foreste equatoriali, e invece la belva si è consegnata da sola nelle mani dei suoi custodi, lasciandosi uccidere con un'oncia di medicinale.

Achille d'Angelo, il mago di Napoli, trasmette il suo fluido magnetico al buon Fernandel che compirà così imprese folli nel film che ha interpretato con lo stesso d'Angelo, con Isa Barzizza, Nino Taranto, ecc., e del quale alcune scene sono state girate a Roma. Il mago di Napoli, che si trova nella nostra città per un breve soggiorno, ripartirà poi per la Francia, il Belgio e l'Olanda dove lo chiamano numerosi impegni

Troppo caro farsi un nido

Diminuisce il numero dei matrimoni per l'impossibilità di trovare alloggio e l'alto costo dell'arredamento - Verso l'istituzione di prestiti nuziali?

Roma, mercoledì sera.

Se un tempo le spese di chi intendeva costruirsi un nido potevano contenersi entro un limite, diremo così, onesto e accessibile, oggi le cifre sono diventate iperboliche. Numeri con molti zeri e senza virgole, chè quelle sembra siano state bandite completamente dall'aritmetica moderna, numeri che si mettono in colonna per dare risultati dinanzi ai quali i fidanzati non solo sospirano, si sentono raggelare il cuore.

Prima, con le mille lire al mese, sogno beato di chi voleva metter su famiglia, a conti fatti ci rientrava un po' di tutto, ivi compresa la donna di servizio ad ore e qualche biglietto per il teatro settimanale. Oggi con le trenta o quaranta non c'entra proprio niente. Trovare un appartamento in affitto, sia pur di due stanze e cucina, è più facile di quanto si creda. Ma l'affitto? Per due stanze e cucina oggi a Roma o a Milano e in qualsiasi altra città della penisola, occorrono dalle 15 alle 20 mila lire mensili. Vale a dire la metà o i due terzi di uno stipendio anche confortevole.

C'è poi il problema dell'arredamento: una stanza da letto modesta, in buon legno della Brianza o del Piemonte, costa dalle trecento alle cinquecento (mila), un po' meno per la stanza da pranzo e per la cucina. Tutto compreso dal milione al milione e mezzo!

Ma poi tutto il resto? La biancheria, beh, un buon corredo, non come quello che si faceva nei tempi antichi, proprio un corredo standard con i «pezzi» contati ed indispensabili si può mettere insieme per «sole» duecentomila lire, alle quali occorre aggiungere una uguale somma per i fornimenti di piatti, bicchieri, pentole, cucina a gas, ed insomma tutte le piccole, minute, indispensabili cose che occorron ogni giorno in un «nido» familiare.

Vogliamo, per «assurdo», essere buoni con gli sposini in erba? Ebbene fingiamo di aver superato con loro tutti gli ostacoli: l'appartamento è a loro disposizione, sia pur in periferia, all'arredamento ci pensa uno zio di cuore tenero, venuto da poco dall'America con molti dollari e una gran voglia di far felice qualcuno, rimane ancora un piccolo particolare: il viaggio di nozze.

Quale coppia potrebbe rinunciare al viaggio di nozze? Anche in economia, seppure modesta, la luna di miele non solo la tradizione vuole che sia rispettata, ma la impone il bisogno istintivo di due sposi novelli di uscire dall'ambiente per volare a raccogliere la loro felicità tra i colombi di Venezia o sotto il porticato di San Pietro. Ebbene oggi anche questo diventa un «caro» ricordo per il quale si deve disporre di un piccolo capitale.

A voler fare le cose con dignità e liberalità, con i prezzi delle camere in una qualsiasi città non si spende meno di ottomila lire al giorno, a cui si devono aggiungere altre duemila lire per spesucce varie e non meno di mille lire per il viaggio: fanno undicimila che moltiplicate per 15 giorni ci danno centosessantacinquemila, quanto bastava un tempo per un viaggio in un transatlantico di lusso, andata di un mese e ritorno non dico in capo al mondo, ma a New York o in Giappone!

La situazione è questa, e così si spiega che i matrimoni in Italia siano diminuiti negli ultimi tempi di un 40-50 per cento rispetto al periodo anteguerra. Sull'argomento si è fermata perfino l'attenzione del Governo tanto è vero che si sta accarezzando l'idea di un progetto per l'istituzione di «prestiti matrimoniali» con i quali garantire agli aspiranti al matrimonio la possibilità di affrontare almeno le prime spese per fa sì che il nido sognato diventi una realtà.

Nelly Chiaramonte

QUESTI SEI SARTI PARIGINI ORIENTANO LA MODA COSI'

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

CHRISTIAN DIOR: *risolve la collezione in tema verticale, con una linea volutamente sobria e spoglia, ma molto femminile. Gonne corte, slanciate, con tagli laterali, godets ondulati e grembiuli a mandorla.*

Nei tailleurs, vita ben aderente e scollature a «ferro di cavallo». Spalle e maniche normali. Mantelli a 7/8 e a 3/4, diritti, con tasche molto basse. Piccole giacche leggere da portare con abiti senza maniche e mantelli stile «spolverino» in seta. Abiti in mussola, in georgette o in taffetas per pomeriggio elegante. Lavori preziosi, applicazioni di nastri, pizzi, «guipures», ricami cinesi, frange iridescenti e dentelles di paglia. Abiti da sera corti interamente ricamati di pagliuzze e di perle, e favolosi abiti lunghi.

Dior lancia i «colori chiari come il giorno» e crea la «Semplicità difficile».

JACQUES FATH: *rimpicciolisce le linee al centro del corpo e lascia che le anche dominino grazie ad un effetto di vita slanciata, allungata ma non bassa come nel 1925. Figurina stilizzata, gonne corte (40 centimetri dal suolo), abiti a 2 pezzi con falde e gonna bordate di gros grain, di mussola, di organdis. Tailleurs bordati in garza scura, colli inamidati, cravatte da smoking, abbottonature doppie e molto basse, mantelli senza maniche su abiti senza maniche, corti paletots a piccole maniche «pagoda». Abiti a «fodero» con maniche e collo a «tin-tu». Abiti con risvolti a piccoli quadri; tra questi il modello preferito è stato battezzato «Il terzo uomo». Per pomeriggio molta mussola pieghettata e mantelli trasparenti di tulle e di mussola. Per sera abiti «surprise» con gonne corte e lunghi pannelli sul davanti.*

JEAN DESSES: *Busti morbidi, maniche divertenti e vita ad inganno, gonne corte (ma troppo). Belle gonne da spiaggia. Tailleurs con spalle allargate grazie a pieghe orizzontali ed effetti di increspatura. Colore di successo il «bois de rose 1950» applicato abbondantemente. Abiti con busti soffici e sbuffanti, scollature a battello e vita bassa con cinture che scendono formando falde sui fianchi. Molti abiti in mussola di seta e di lana. Curioso ed originale una redingote tutta ricoperta di piume di paglia naturale.*

PIERRE BALMAIN: *Linea aderente animata da pannelli, da nastri volanti, da taschini, e da molti lavori di atelier. Gonne a 39 cm. da terra, vita normale, abbottonature sulle spalle, abiti neri con giacchette a nastri dondolanti, tailleurs blu scuro con tocchi di «lingeria» bianca. Sete stampate a disegni esclusivi (maculatura dei cani danesi e struttura del sughero), abiti da sera più corti di quelli da giorno. Giochi di trasparenze. Piuttosto coraggioso un abito corto e bianco a 7 gonne di tulle posate su di un fondo rosa. Bellissimo un abito sfumato dal grigio al rosa ed audaci i cappelli con lunghe piume di struzzo.*

MARCEL ROCHAS: *Per essere prudente, lancia abiti nè troppo corti nè troppo lunghi, gonne nè troppo larghe, nè troppo strette, ma non dimentica di esaltare la grazia femminile. Tailleurs con cintura che stringe la vita solo davanti, dorso morbido, giacche contrastanti con le gonne. Maniche tre quarti ben rigonfie, trattenute in uno sprone rotondo che segna le spalle. Gonne a 36 centimetri. Davantini inamidati e colli a «baffo» per ricordare il profumo maschile «Moustache», che ottiene gran successo. Abiti facili senza maniche, e abiti eleganti ad ampiezza moderata. Mantelli in lana di colori intensi; cappe e mantelli di tulle per sera. Abiti aderenti movimentati da gonne ampie in tessuti lievissimi.*

A MOLYNEAUX *le stelle hanno ispirato tutte le linee della collezione, i ricami, le incrostazioni. Abiti sportivi e da mattino molto giovanili, gonne a 41 centimetri da terra, maniche normali montate a giro braccio, abbottonature laterali, maniche un po' in forma a mezzo braccio. Giacche corte e mantelli ampi lunghi sino al ginocchio. I modelli presentati non cappelli rigidi interpretano veramente il gusto del capitano Molyneux la cui origine inglese gli fa preferire abiti stilizzati.*

Per sera abiti lievi e molte stelle tra i capelli, sulle scollature, posate a pioggia sulle gonne, come in un modello vaporoso in tulle rosa che piacque particolarmente alla regina di Jugoslavia.

Anna Vanner

La tendenza dei 200 modelli della collezione di Christian Dior sono raggruppate in questi 5 disegni: 1) i mantelli 3/4 o 7/8 con collo a scialle e tasche poste assai in basso — 2) i tailleurs con grandi risvolti a «ferro di cavallo» sono i preferiti della collezione — 3) negli abiti, le collarette servono a rendere più importanti il busto — 4) gli abiti eleganti sono facili da portare eseguiti in georgette, mussola o taffetas e si animano con pieghettature e lavori preziosi — 5) gli abiti da sera corti contrastano con la semplicità dei modelli da pomeriggio. Si ornano con applicazioni di nastri, di pagliuzze, di pizzi e di frange di perline.

Esempi delle tendenze (da sinistra) di Jacques Fath, Jean Dessès, Pierre Balmain, Marcel Rochas e Molyneaux.

Intervento del prefetto nella questione della Savigliano

Savigliano, mercol. sera.

Il Prefetto della provincia ha invitato oggi a Cuneo i dirigenti della «Savigliano» e dell'Unione Industriali, nonchè i rappresentanti delle maestranze e delle varie federazioni sindacali, per discutere il problema dei 142 licenziamenti delle officine stesse. Si spera che l'intervento del prefetto valga a risolvere la grave questione. Finora non si sono verificati atti di insofferenza; anzi da ambo le parti si dimostra buona volontà di arrivare ad un ragionevole accordo.

E' inesatta la notizia, pubblicata da qualche giornale, secondo cui, riferendosi ai licenziamenti, si preannunciavano complicazioni e si precisava che Savigliano era tappezzata di manifesti estremisti.

Il ricorso dell'omicida di Montegrosso d'Asti

Asti, mercoledì sera.

I difensori dell'assassino della fidanzata, Dario Bosco, condannato ieri dalla nostra Corte d'Assise all'ergastolo, presenteranno domani regolare ricorso in Cassazione avverso la sentenza. Il ricorso si basa sulla mancata concessione, da parte dei giudici, delle attenuanti generiche e sul mancato riconoscimento all'imputato della semi-infermità mentale.

INCONTRO CON GINO CERVI

Meglio una quaglia che un uomo morto

Gino Cervi è un uomo soddisfatto. La sua filosofia è semplice: vivere giorno per giorno senza preoccuparsi dell'avvenire: «Non mi sono mai posto una meta e la meta mi è venuta incontro. Abbiamo fatto la strada in due, così abbiamo messo meno tempo e fatica». Non chiedete perciò a Gino Cervi quali siano i suoi programmi, non ne ha. Ha cominciato molto giovane la carriera artistica. Viveva a Bologna, città natale, dove suo padre era critico teatrale. Fin dai primi anni, Gino ha sentito parlare in casa di teatro più che di ogni altra cosa. Un giorno del 1924 incontra un amico, Nerio Bernardi: «Sono entrato nella compagnia della Borelli. Ho deciso di fare l'attore. Vieni anche tu», disse l'amico. Gino Cervi andò con l'amico a far l'attore. Dopo la Borelli, Pirandello ed altre compagnie: una carriera facile, senza troppe lotte nè intoppi.

Nel cinema entrò nel '33. In quell'anno gli fecero un provino: «Ne uscì una cosa orribile: immaginate un omone che si agita goffamente, con occhi loschi». Gli dissero chiaro di rinunciare, non era nato per quel mestiere e Gino si rassegnò. Po' gli offersero una parte in *Amore*, con Edvige Feuillère e da allora ha interpretato quarantotto film.

Il segreto di Gino Cervi è la calma o, com'egli preferisce credere, la bontà: «Sono una brava persona e non ho desideri. Se avessi desideri, sarei anche invidioso e allora non sarei più una brava persona. Credo di non avere mai fatto male a nessuno».

Ci pensa un po', e poi rettifica: «Forse ho dato qualche dispiacere a mia moglie, ma vorrei non farlo più». Altra pausa: «Dio mio, proprio più è troppo. Non sarebbe un buon segno. Tuttavia ci soffro».

La sua serenità è certo parte del suo successo; quando recita, una tranquilla onda si distende sugli spettatori e, al suono della sua voce rotonda, l'uomo della platea o del loggione si sente placato e contento.

Lo stesso effetto ottiene sull'interlocutore. Facile e gradevole è conversare con Gino Cervi: una conversazione liscia e senza imbarazzi, mentre muscoli e nervi si adagiano felici sulla poltrona e non vorrebbero rialzarsi più.

Quest'uomo pacifico ha una passione sanguinaria, la caccia: «Camminare dal mattino alla sera nella bruma degli acquitrini, aspettare, vedere il cane che punta non si sa cosa, cercare di indovinare, sarà una lepre o un'anitra. Oppure, sul mare, attendere le quaglie, ne compare una, poi due, tre, dieci. E ritornare con i polmoni pieni d'aria buona e gli occhi di natura».

Poichè non si preoccupa dell'avvenire, anche il pensiero della guerra non lo atterrisce: «Certo l'idea mi disturba un po', ma poi penso che non sarò solo e questo mi consola». Tuttavia gli piacerebbe partecipare a uno dei congressi per la pace, prendere la parola e dire ai convenuti: «Macchè disarmo e controllo. Riarmo, signori. Mettiamo ai popoli un fucile da caccia in spalla e mandiamoli ad uccidere quaglie e pernici. E' tanto più divertente che uccidere uomini».

Laura Bergagna

I 55 mila volumi della biblioteca di Croce

Roma, mercoledì sera.

La biblioteca di Benedetto Croce è formata di circa cinquantacinquemila volumi. Se si considera che il filosofo napoletano ha fatto non poche donazioni a istituti culturali e ha periodicamente effettuato dei repulisti, si può concludere che essa è la più importante biblioteca privata esistente in Italia. Forse solo quella di Luigi Einaudi può gareggiare, per quantità e qualità, con la biblioteca di Croce.

I cinquantacinquemila volumi del filosofo napoletano sono sistemati in tredici sale di palazzo Filomarino, in Napoli, oltre che in vari corridoi e ripostigli. In quelle sale, durante il fascismo, si davano convegno studiosi liberali quali il Corbino, Gino Doria, Nino Cortese, Altavilla e Omodeo. Verso il 1930, quando il fascismo si propose di «pulire gli angolini», Benedetto Croce si credette in dovere di avvertire i suoi ospiti: «Voi — disse loro — siete padri di famiglia, state attenti che a venire nella biblioteca può capitarvi qualche guaio».

All'inestimabile tesoro bibliografico di Croce è legato un prezioso carteggio crociano, un carteggio di circa 70 anni di intensa attività. I discepoli e amici di Croce, che sono numerosi anche in Parlamento, parlano con vera ammirazione della sua biblioteca. Da circa un paio d'anni, questo tesoro bibliografico è stato messo a disposizione degli allievi dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici.

Cani poliziotti cercano la bambina scomparsa

Falso allarme questa notte - L'offerta di un anonimo

Roma, mercoledì sera.

La polizia è stata messa in allarme questa notte da una notizia secondo cui la piccola Anna Maria Bracci, scomparsa dieci giorni fa dalla sua casa nella vicina frazione di Primavalle, sarebbe stata vista nella borgata stessa a tarda sera di ieri. Molti funzionari della Questura e alcune camionette di agenti raggiungevano allora Primavalle e sotto la pioggia sferzante ricominciavano le ricerche febbrili, ma senza esito.

Al momento infatti in cui telefoniamo nessun fatto nuovo è venuto a diradare il mistero della scomparsa: la bambina purtroppo non si trova. Fra qualche ora verranno iniziati i lavori di dragaggio della «Marrana» di Primavalle nella eventualità che la bambina vi sia caduta.

Intanto, dei tre fermi finora effettuati, è stato mantenuto solo quello della madre di Anna Maria. Nelle ricerche vengono usati anche cani poliziotti: le bestie sono state liberate nei prati intorno alla borgata, ma purtroppo anche da questo accertamento non è venuto fuori alcun fatto a portare un po' di luce sull'angosciosa vicenda.

La polizia conferma la circostanza da alcune parti avanzata secondo cui la piccola Anna Maria, tre giorni prima della scomparsa, avrebbe, nel rientrare a casa, detto alla madre che un uomo l'aveva seguita cercando di prenderla.

Nella zona di Primavalle, la popolazione, che vive in continua apprensione per la sorte della scomparsa, ricorda come qualche mese fa una altra bambina corse il pericolo di essere rapita da un uomo. Si apprende che un anonimo ha messo a disposizione di un giornale del mattino 300 mila lire da destinare come premio a chi riuscirà a ritrovare la piccola «Nannarella».

Saliti a ottantasei mila gli abitanti di Alessandria

Alessandria, mercol. sera.

La popolazione di Alessandria è salita, al 31 gennaio 1950, a 86.878 unità; quella però residente nel comune è solo di 83.853 unità. Sensibile è sempre l'immigrazione da altre parti d'Italia, mentre la natalità continua a mantenersi inferiore al decessi.

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno IV - N. 51
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949
MERCOLEDI' - GIOVEDI' 1 - 2 Marzo 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Sedici calciatori da oggi non pensano che ai belgi

Ultime fasi di preparazione per Bologna

Tracuzzi (a terra) disputa un pallone durante l'incontro perso ieri sera dai nostri cestisti a Parigi. (Telefoto)

Ritrovo a Firenze della nazionale di calcio

La Nazionale si raduna oggi a Firenze. Da tutti i centri di abitazione degli azzurri si segnala un «novità N. N.» che corrisponde in definitiva al classico «tutto in ordine».

Solo a Torino Copernico accusava ieri una leggera febbre. Il direttore tecnico della squadra granata è a letto e non si sa quando potrà raggiungere la comitiva azzurra. Il contrattempo spiacerà sia ai dirigenti che ai calciatori, perchè Copernico, per la sua competenza ed il suo tatto, si è sempre fatto apprezzare nell'ambiente della Nazionale.

Questa sera, in ogni caso, farà da capo e sorvegliante degli azzurri Ferrero, poi si vedrà. Il primo a muoversi alla volta di Firenze è stato Carapellese, il quale ha lasciato la sua gentile signora a... guardia dell'alloggio che era stato visitato dai ladri ed è partito per Milano. Di qui «Carappa» proseguirà oggi per la Toscana. I juventini Parola, Muccinelli e Boniperti sono in partenza, invece, col treno di mezzogiorno e verranno raggiunti da Bertuccelli, attualmente in permesso a Viareggio.

A proposito di Parola può essere interessante notare che dopo il suo famoso incidente con Nordahl, la Juventus gli ha applicato venti mila lire di multa come punizione del gesto e delle conseguenti due giornate di squalifica. La somma rappresenta il massimo della pena e corrisponde a una parte dello stipendio, più i due premi di partita per le vittorie di Trieste e Venezia, che non sono stati pagati.

Parola ha detto: «Ho sbagliato e devo pagare» e non ha protestato. L'episodio rientra nel quadro di una serietà e denota uno stile da grande squadra, saldamente e fermamente guidata. In quanto al giocatore, la sua lealtà ed il suo dispiacere per uno scatto di nervi che egli stesso ha subito riprovato, trovano una nuova conferma. Anche il centromediano degli azzurri ha uno stile.

Tornando alla Nazionale (e con l'augurio a Parola che una bella vittoria a Bologna gli serva per... pareggiare il bilancio) nessuna nuova sul programma di Firenze: i belgi non sono poi avversari da prendere troppo sotto gamba, e, di conseguenza, si seguono con attenzione le notizie provenienti da Bruxelles. Garantirsi da una brutta sorpresa è doveroso.

A Bologna, intanto, il tempo si è rimesso al brutto e ieri ha piovuto a catinelle. Si spera nel sole, che le nuvole non sono state invitate per domenica prossima. Lo stadio è già esaurito e continuano a giungere altre richieste: lo spettacolo di fatto è assicurato. Si assisterà anche ad uno spettacolo di bel gioco.

Oggi la Lega decide

Inchiesta riservatissima su Milan-Torino

MILANO, mercoledì sera.

L'inchiesta degli incidenti e il crescente numero degli infortuni verificatisi nelle ultime partite di campionato, non potevano non richiamare l'attenzione della Lega Nazionale che nella riunione di oggi prenderà in esame la situazione venuta a crearsi. Anche la partita Milano-Torino, alla quale era presente l'ing. Pedroni, presidente della Lega, sarà trattata con particolare cura, sulla base dei documenti ufficiali e dell'istruttoria condotta in via riservatissima.

Dell'inchiesta degli incidenti sui campi di gioco, con particolare riferimento ai fattacci di domenica scorsa a Roma, si occuperà inoltre nella sua prossima riunione, il Consiglio Direttivo della F.I.G.C.

Vittoria francese per 45-32

Presi in velocità i cestisti azzurri

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Poco tempo fa se qualcuno avesse detto che l'attraente gioco della pallacanestro sarebbe diventato in Europa uno sport tanto popolare da fare uscire dei grandi quotidiani in edizioni speciali per proclamare l'interesse agonistico e spettacolare di una contesa di cestisti, sarebbe stato probabilmente trattato da visionario. Eppure questo è accaduto ieri sera a Parigi, in occasione dell'incontro Francia-Italia. Enormi fotografie nei principali quotidiani commentavano gli editoriali delle più grandi firme sportive e nugoli di strilloni urlavano nelle adiacenze del Palazzo dello Sport le fatidiche parole «France-Italie».

Più di 12 mila persone sono accorse al richiamo della interessante partita, ed è in un clima carico di elettricità e di impazienza che si è svolto l'incontro preliminare che opponeva la selezione femminile parigina a quella della Provenza, mentre alle porte sbarrate dell'Arena una folla di aspiranti spettatori tentava invano di penetrare nella... terra promessa.

Gli italiani in tuta azzurra e i francesi in blu scuro hanno fatto infine il loro ingresso, accolti da un unanime applauso. Le operazioni del solito cerimoniale (scambio di gagliardetti e presentazione individuale dei giocatori) si sono svolte rapidamente. Qualche palleggio e i due arbitri belgi, i signori Van Der Perren e Prim, hanno chiamato i due capitani Tracuzzi e Buffière, per il sorteggio del campo.

Gli italiani allineavano inizialmente la squadra seguente: Romanutti, Rubini, Negroni, Mariotti e Tracuzzi, mentre Busnel aveva designato per i francesi Buffière, Shocat, Guillou, Baignon e Swidzinski, poi nella ripresa si sono avuti parecchi mutamenti. Il resto è noto: gli azzurri sono stati battuti per 45 a 32, avendo chiuso già in passivo il primo tempo (23 ai francesi 18 agli italiani).

Il gioco della nostra squadra è mancato di mordente e non sono bastate le spettacolose ed efficaci prodezze di Romanutti e a sprazzi di Stefanini per colmare le lacune dell'attacco. Gli italiani hanno coraggiosamente lottato fino all'ultimo istante, ma è mancata loro quella freschezza di riflessi che è indice di un'ottima condizione fisica. La mediocrità dell'arbitraggio non ci ha infine affatto favoriti.

Manlio Bordi

Dichiarazioni di Rimet figlio

Torneo supplementare per la Coppa del Mondo?

LONDRA, mercoledì sera.

Il corrispondente del «Daily Graphic» ha scritto che la «Coppa del Mondo» di calcio avrebbe avuto difficoltà a disputarsi a Rio de Janeiro.

A Parigi si ritiene invece che i campionati del mondo di calcio avranno regolare svolgimento. Dichiarazioni in tal senso sono state fatte oggi dal figlio di Jules Rimet, presidente della F.I.F.A. e donatore della Coppa che sarà in palio nel torneo d'oltre Atlantico. Egli, parlando a nome del padre, costretto a letto da malattia, ha affermato che la sola partecipazione della Scozia può rilanciarsi tuttora incerta. Egli ha aggiunto che, in caso di ritiri, i quali saranno comunque resi noti alla fine di aprile, si procederà ad un supplementare torneo di qualificazione fra le squadre che non sono riuscite a superare il turno eliminatorio.

Premiati a Roma i campioni del mondo

Roma, mercoledì sera.

Ieri alla sede dell'Automobil Club di Roma, l'on. Andreotti, sottosegretario alla Presidenza, ha premiato gli atleti italiani campioni del mondo per il 1949.

Ecco l'elenco dei premiati. Scherma: spada individuale: Mangiarotti Dario; sciabola individuale: Dare Gastone; fioretto individuale: Nostini Renzo; fioretto a squadre: Renzo e Giuliano Nostini, Pellini, Mangiarotti Edoardo, Ferrari, Di Rosa; spada a squadre: Dario ed Edoardo Mangiarotti, Battaglia, Spallino, Cantone, Mandruzzato; sciabola a squadre: Darè, Renzo Nostini, Pellini, Barca, Pinton, Stagni (titoli conquistati al Cairo dall'11 al 22 aprile).

Pattinaggio artistico. Individuale femminile: Franca Rio (titolo conquistato a Barcellona l'11 giugno). Pattinaggio a rotelle: Lazzari Luciano: 500 m. strada e 20 km. strada; Fasani Giulio (titoli conquistati a Ferrara il 3 e il 4 settembre).

Motociclismo: Pagani Nello, cat. 125, Ruffo Bruno, cat. 250 (ultima prova per l'assegnazione dei titoli, 4 settembre, a Monza).

Ciclismo. Inseguimento professionisti: Coppi Fausto; mezzofondo: Frosio Elia (titoli conquistati a Copenaghen il 26 agosto).

A Cervinia i discesisti a Ponte di Legno gli altri

Assente Colò ai campionati di sci

A Cervinia e a Pontedilegno lo sci italiano schiererà il 3, 4 e 5 marzo tutte le sue forze per la disputa dei campionati nazionali assoluti. Nella vallata del Cervino saranno in programma le prove maschili (discesa, slalom e slalom gigante), nella Val Camonica quelle nordiche: fondo, gran fondo (km. 50), salto e staffetta quattro per 10 km.

Alle prime mancheranno gli azzurri di Aspen, tuttora in America dove, per merito di Zeno Colò, continuano a mietere allori su allori. La nostra valorosa rappresentanza non sarà forse di ritorno che la prossima settimana per partecipare, se ne avrà il tempo, al «Kandahar» e poi, in seguito, alla «Tre funivie» del Sestriere. Ma l'assenza degli «americani» non toglie alcun interesse alle competizioni di Cervinia aumentandone se mai l'incertezza.

La stagione ha dimostrato che molti e di valore sono giovani discesisti, che si sono fatti luce in questi mesi: la prova di questi, nel confronto con gli anziani guidati da Chierroni, rappresenta uno dei motivi di richiamo dei prossimi campionati.

La situazione è un po' diversa a Pontedilegno perchè non molti sono gli elementi di rincalzo finora rivelatisi nel fondismo italiano. Comunque, le gare serviranno a fare il «punto» in materia. Particolarmente attesa, fra gli «assi», la prova del valdostano Perruchon, attualmente in gran forma, che verrà riconquistare il titolo dei diciotto chilometri, perduto l'anno scorso per pochi secondi di fronte a De Florian.

Pesaola e la querela contro il rosanero Gimona

Roma, mercoledì sera.

Il calcio sferrato domenica scorsa da Gimona a Pesaola avrà uno strascico giudiziario? Se la cosa dipendesse esclusivamente dal giocatore della Roma non sembra possano sussistere dubbi in proposito, dato che ad alcuni intimi che si sono recati a visitarlo alla clinica, Pesaola ha dichiarato di essere fermamente deciso ad adire le vie legali. Senonchè la materia è anche di pertinenza della F. I. G. C. in virtù di una norma del suo regolamento che vieta tassativamente ai propri associati di ricorrere all'autorità giudiziaria per dirimere le loro vertenze. La Federazione ritiene infatti che a tale bisogna siano sufficienti gli organi federali primo fra i quali la Lega Nazionale che si riunirà oggi, mercoledì, a Milano, per gli eventuali provvedimenti a carico del responsabile. La Roma ha già provveduto a spedire un ampio esposto sul grave incidente e altrettanto avranno senza dubbio fatto il commissario di campo e i guardalinee (l'arbitro Matteucci non vide nulla e quindi su questo particolare momento della partita avrà ben poco da dire). Resta ora da vedere con quale motivazione verranno adottate le eventuali misure contro il palermitano Gimona.

Ferracin e Tonini combatteranno prossimamente a Torino in una riunione pugilistica organizzata dall'A.P.T.

Il prof. Dogliotti visita l'infortunato Tomà alle Molinette. (Foto Moisio)

Il "nuovo" Giro e la Milano-Torino

Le dieci tappe iniziali del Giro d'Italia.

E' il momento del ciclismo. Mentre i corridori danno gli ultimi tocchi alla loro preparazione, i «Soloni della bicicletta» si sono riuniti a Parigi ed hanno dato una delusione agli sportivi italiani assegnando il Trofeo Gentil per il miglior corridore del 1949 all'inglese Reg Harris anzichè, come era logico aspettarsi, a Fausto Coppi.

Passando al lato pratico torniamo in Italia. Ieri sera sono stati resi noti un'altra parte del percorso del «Giro» e il tracciato della Milano-Torino, la gara che costituirà un mezzo avanspettacolo della corsa d'apertura Milano-Sanremo (l'altra metà è il Circuito di Bordighera di domenica prossima 5 marzo).

Finora del Giro d'Italia era conosciuta la prima parte che aveva il seguente programma: 24 maggio: Milano-Salsomaggiore km. [illegible]; 25 maggio: Salsomaggiore-Firenze [illegible]; 26 maggio: Firenze-Livorno [illegible]; 27 maggio: Livorno-Genova [illegible]; 28 maggio: Genova-Torino [illegible]; 29 maggio: Torino-Locarno [illegible]; 30 maggio: riposo a Locarno.

Le nuove quattro fatiche annunciate sono: 31 maggio: 7a tappa: Locarno-Brescia km. [illegible]; 1° giugno, 8a tappa: Brescia-Vicenza [illegible]; 2 giugno, 9a tappa: Vicenza-Bolzano attraverso i Passi di Rolle, di Pordoi e di Gardena [illegible]; 3 giugno: riposo a Bolzano; 4 giugno, 10a tappa: Bolzano-Milano [illegible].

Due novità interessanti si notano in questa parte di percorso: esso metterà in transito per Milano e, prima ancora, i passi dolomitici della Vicenza-Bolzano.

Saranno affrontate ben presto dai corridori due fatiche, in modo che la classifica del giro a metà gara avrà già una decisa fisionomia.

Per quanto concerne la Milano-Torino, che si svolgerà il 12 marzo (partenza ore 10,30 dal poligono del Baldinucca e arrivo al Velodromo torinese verso le ore 16,30), si ha il seguente tracciato: Milano, Rho, San Vittore Olona, Legnano, Busto Arsizio, Gallarate, Sesto Calende, Arona, Borgomanero, Romagnano, Cavaglià, Cossato, Biella, Mongrando, La Serra, Ivrea, Caluso, Chivasso, Gassino, San Mauro, Torino, per un totale di km. 206.

Si annuncia infine una larga partecipazione al Circuito di Bordighera, che, come si è detto, precederà di una settimana la Milano-Torino.

Percorso della Milano-Torino.

Per chi gioca al Totocalcio

1: ITALIA-BELGIO - primo tempo — Mancano dati recenti di confronto. Comunque la storia degli incontri fra azzurri italiani e nostri belgi indica tutti risultati favorevoli ai nostri calciatori, riusciti vincitori nelle cinque partite precedentemente disputate a partire da quella di Torino nel 1913 per giungere via via a quella di Milano del [illegible] ultimata con un secco 4 a 1.

1: Italia-Belgio - risultato finale — Vale quanto detto sopra.

1: FANFULLA (p. 22) - SIRACUSA (p. 25) — Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato. Le due avversarie stazionano a metà classifica con pericolo di cader nella zona di retrocessione. Da ricordare che il Siracusa ha conseguito in trasferta 3 miseri punti in tutto.

1: PRO SESTO (p. [illegible]) - NAPOLI (p. [illegible]) — A parte sorpreso il Napoli dovrebbe intascare l'intera posta. A Sesto San Giovanni 7 squadre hanno già vinto e la «Pro» pare ormai rassegnata alla retrocessione.

x-1: PRO LISSONE (p. [illegible]) - BIELLESE (p. [illegible]) — La Biellese, dopo la squalifica del campo in seguito ai noti incidenti, ha cominciato a marciare decisa, dimostrando più volte di non temere le partite esterne. Comunque a Lissone i bianconeri troveranno un ambiente difficile, anche per le brutte posizioni di classifica degli antagonisti, impegnati nella lotta per la salvezza.

1: MONZA (p. [illegible]) - FOSSANO (p. [illegible]) — Il Monza è favorito.

1: SEREGNO (p. [illegible]) - GALLARATESE (p. [illegible]) — Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato. Ambedue le squadre non hanno particolari aspirazioni di classifica.

1-x: BARACCA LUGO (p. [illegible]) - BONDENO (p. [illegible]) — Partita in piena zona di retrocessione fra i fanalini di coda... del girone B della serie C.

x-1: MESTRINA (p. [illegible]) - PALAZZOLO (p. [illegible]) — Alla Mestrina interessano indubbiamente i due punti in palio che potrebbero indicare la salvezza. Comunque non si può escludere un risultato di parità.

1: PIACENZA (p. [illegible]) - GORIZIA (p. [illegible]) — Fattore campo e diversa posizione di classifica stanno ad indicare nel Piacenza il favorito.

1: SAN DONA' (p. [illegible]) - IMOLA (p. [illegible]) — Pronosticare la vittoria del San Donà significa rimanere nel campo della logica calcistica (sempre che di logica in materia si possa parlare).

1-x: PESCARA (p. 24) - CARBOSARDA (p. 26) — Per la Carbosarda non esiste più il fattore campo favorevole in quanto, come è noto, lo stadio della cittadina sarda è stato squalificato per tutto il presente torneo. Comunque la squadra continua degnamente il cammino racimolando punti un po' qua e un po' là. Riuscirà a far qualcosa di buono anche a Pescara?

PARTITE DI RISERVA

1: TREVISO (p. [illegible]) - REGINA (p. 30).

1: LUPARENSE (p. [illegible]) - MANTOVA (p. [illegible]).

Sessantenni in lotta nel campionato S. C. Torino

Alla Capanna Mautino lo Sci Club Torino ha fatto disputare domenica i suoi campionati sociali di mezzo fondo. Fin qui nulla di straordinario. Ma il fatto è che alla gara presero parte fiori di «veci», ma veci sul serio, come il noto Pippi Ravelli, anni 63, Alberto Carena, di un anno.. più giovane ed altri ancora, i quali compirono il percorso di 7 chilometri con un ardore da ventenni.

Ecco la classifica: 1. Muggia Renzo in 46'25" 3/5; 2. Robella; 3. Ravelli; 4. De Carlo; 5. Gamos; 6. Massa; 7. Talamin. Classifica Juniores (sotto i 40 anni): 1. Fornaca Piero 41'16"2/5;

Bocciofili in gara

Domenica, 5 marzo, la bocciofila «Galla Verde» farà disputare una gara alle bocce a coppie. La gara è riservata a giocatori di categ. E, ma dato il carattere amichevole, ogni Società potrà far partecipare tre giocatori di categ. A accoppiati con giocatori di categ. B.

Saranno in palio le coppe Bianco-Dellacasa e Roveroni Domenico più altri premi in medaglie e denaro.

Le iscrizioni si ricevono in via Angiolino 16, sino al giorno 4 marzo con chiusura alle ore 20.

Duello Crema-Casale in testa alla C

Tutto rimandato alla prossima occasione nel torneo di C: il pareggio del Casale sul terreno di casa con il Pavia e il contemporaneo rinvio per impraticabilità del campo della partita Asti-Crema, hanno lasciato impregiudicata la questione della prima piazza della classifica, assegnando però una condizione di favore alla compagine lombarda. Difatti, anche se il Casale si è teoricamente riagganciato (quoziente reti e media inglese a parte) al Crema, questo ha tutto il diritto di ritenersi per qualche tempo tranquillo nella sua posizione di preminenza, dal momento che il ricupero di Asti, nell'ipotesi peggiore, non potrà che lasciare le cose come sono.

Nelle piazze d'onore, significativa la battuta d'arresto del Mortara sul campo di un Cavona che sta ritrovando il suo gioco, e del Monza sul campo del derelitto [illegible] che a casa sua si muta da agnello in leone. Regolare sebbene molto contrastata la vittoria del Seregno sulla Fossanese e [illegible] quella del Villasanta sui [illegible], mentre la vulnerabilità dell'Omegna sui campi esterni è stata riconfermata da un secco 0-4 a Lissone.

La volontà di rinascita della Pro Vercelli è riuscita a compiere il miracolo di un franco successo casalingo sull'agguerrita Biellese. Le migliorate condizioni tecniche della compagine e soprattutto l'animo morale di quest'ultimo successo, rafforzano le possibilità di salvezza delle gloriose «bianche casacche».

Domenica a Torino

I campionati piemontesi di corsa campestre

Organizzato dal Gruppo Sportivo Fiat, si svolgerà domenica prossima 5 c. m. a Torino, il campionato piemontese assoluto di corsa campestre, libero a tutte le categorie di atleti regolarmente tesserati alla FIDAL.

La gara si effettuerà con partenza alle ore 15 precise presso il Campo sportivo Fiat in corso Unione Sovietica 357, e si svolgerà su un percorso di metri 8000 circa su strade di campagna, prati e su un breve tratto di strada asfaltata, con arrivo presso il punto di partenza. Le iscrizioni presso il G. S. Fiat, corso Moncalieri 18, Torino, si chiuderanno inderogabilmente venerdì 3 marzo.

Nella «sei giorni» ciclistica di New York, a cinquanta ore dall'inizio, era in testa la coppia italiana Rigoni-Terruzzi. Seguivano, nell'ordine: Bevilacqua-Giorgetti, Godeau-Bouvard, Smith-Di Rocco, Dousset-Gillen, [illegible], Vaccari-Ahor, Jackoby-Pasek, Carbalero, Shipman-Maffei, Andy-Mangano e Letourneur-Abt.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE